



Newsletter N. 9 / 2020

RISERVATA

23 Marzo 2020

Il coronavirus al centro della attenzione: certamente il Decreto “Cura Italia” e il Dcpm 22 Marzo, ma non solo come tra l’altro la molto apprezzata dimostrazione di solidarietà da parte di Saras

Prima Pagina

1. *Il decreto “Cura Italia”*
2. *Il Dcpm 22 Marzo*
3. *Decreto “Cura Italia”, UP e gestori scrivono al Mef*
4. *Coronavirus, le indicazioni Mise alle associazioni energia*
5. *Gestori carburanti, “piccoli eroi dimenticati sulle strade italiane”*
6. *Rete carburanti, serve un “cordone sanitario”*
7. *Energia e coronavirus, urgente un “Coordinamento di crisi”*
8. *Coronavirus, da Saras un milione € alla Lombardia*
9. *Energia, bene più che mai essenziale & Energia e Petrolio, non chiudere, andare avanti....*

Mercato

10. *Consumi petroliferi + 3,7 % in Febbraio*

Illegalità

11. *Illegalità indenne dal coronavirus*

Politica, Istituzioni & Associazioni

12. *Energia e Petrolio, non chiudere e andare avanti*
13. *Accelerare i rimborsi dei crediti Iva*
14. *Pandemia, preoccupazioni condivise tra Aie e Opec.*
15. *Saudi Aramco, utili netti in calo del 20 % nel 2019*

Transizione Energetica & Mobilità

16. *Come l'epidemia colpisce il settore auto – Cronologia*

%%%%%%%%%

PRIMA PAGINA

1. Mercoledì 18 Marzo – SQ: IL decreto “Cura Italia”

È stato pubblicato nella notte sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 17 marzo (un'edizione straordinaria) il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”. Il provvedimento è stato approvato lunedì dal Consiglio dei ministri. Le norme sono in

vigore da ieri. Al Titolo III troviamo le “Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario” con il potenziamento del Fondo centrale di garanzia Pmi (articolo 49) e il supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia (garanzie Cdp, articolo 57). All'articolo 106 lo slittamento dello svolgimento delle assemblee societarie, da tenere entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (entro il 30 giugno), con conseguente slittamento delle nomine delle società partecipate da Stato ed enti locali. All'articolo 84 la sospensione dei termini relativi al processo amministrativo: le controversie fissate per la trattazione, sia in udienza camerale sia in udienza pubblica, passano in decisione, senza discussione orale, sulla base degli atti depositati, se ne fanno congiuntamente richiesta tutte le parti costituite. La richiesta è depositata entro il termine perentorio di due giorni liberi prima dell'udienza. All'articolo 92 il rinvio delle revisioni auto. All'articolo 107 il differimento al 30 giugno del termine per la determinazione delle tariffe Tari e Tari corrispettivo e al 31 dicembre del termine per l'approvazione del Piano economico finanziario del servizio rifiuti (Pef). All'articolo 113 il rinvio di scadenze relative a comunicazioni sui rifiuti, tra cui il Mud (30 giugno il nuovo termine). All'articolo 125 la proroga di sei mesi dei termini per gli interventi di efficienza energetica degli edifici da parte dei Comuni previsti dal Decreto crescita

Commento : *A SQ non ha dato notizia dell'Art. 62 , comma 2 il quale, con riferimento alla sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi, recita come segue:*

“ Per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, sono sospesi i versamenti da autoliquidazione che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2020: a) relativi alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta; b) relativi all'imposta sul valore aggiunto; c) relativi ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l'assicurazione obbligatoria.”

E' da apprezzare che a differenza di varie bozze che sono circolate nei giorni scorsi il decreto riporti come limite non il fatturato di 2 milioni di euro, ma "ricavi e compensi". Ci sembra logico interpretare la modifica nel senso che per "ricavi" si intenda il fatturato al netto di accise ed iva. Se così, direi che abbiamo fatto un bel passo avanti perché dimostrerebbe che la politica si è resa conto che il fatturato (includere accise ed iva) non ha niente a che vedere con i ricavi dell' esercizio, comunque prima di rallegrarcene aspettiamo di conoscere come dobbiamo interpretare la parola "ricavi".

2. Domenica 22 Marzo – (Sintesi di AP) : Il Dpcm del 22 Marzo 2020, entrano in vigore altre le misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

- ✓ b) è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; conseguentemente il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza” non è consentito ;
- ✓ d) restano sempre consentite anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività di cui ad un allegato *(nel quale è riportato il codice Ateco 46.71 - Commercio all' ingrosso di prodotti petroliferi per autotrazione e riscaldamento ma.... non il 47.3 - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.... chiaramente un errore involontario, ma ad essere cattivi, ancora una dimostrazione di quale considerazione gode il settore...)* nonché dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui alla lettera e), previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, nella quale sono indicate specificamente le imprese e le amministrazioni beneficiarie dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite;
- ✓ e) sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146. Resta tuttavia ferma la sospensione del servizio di apertura al pubblico di musei e altri istituti e luoghi della cultura, nonché dei servizi che riguardano l'istruzione ove non erogati a distanza o in modalità da remoto nei limiti attualmente consentiti;
- ✓ f) è sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza;
- ✓ g) sono consentite le attività degli impianti a ciclo produttivo continuo, previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, dalla cui interruzione derivi un grave pregiudizio all'impianto stesso o un pericolo di incidenti..
- ✓ Le imprese le cui attività non sono sospese rispettano i contenuti del protocollo condiviso di

- regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020 fra il Governo e le parti sociali.
- ✓ Le imprese le cui attività sono sospese per effetto del presente decreto completano le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo 2020, compresa la spedizione della merce in giacenza.

3. Giovedì 19 – SQ : Decreto “Cura Italia”, Up e gestori scrivono al Mef per chiarimenti su sospensione termini adempimenti e versamenti fiscali/contributivi

Con una nota congiunta al vice ministro dell'Economia Antonio Misiani, Unione Petrolifera, Faib, Fegica e Figisc hanno chiesto chiarimenti in ordine all'applicazione della sospensione dei termini per gli adempimenti dei versamenti fiscali per i gestori carburanti. Nella nota le associazioni evidenziano che “in relazione alle anticipazioni di stampa relative al DL fiscale per l'emergenza Covid 19, in fase di pubblicazione, si segnala che le misure di ‘Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi’, con la soglia dei 2 milioni di euro e senza ulteriori precisazioni, rischiano di escludere un numero rilevante di impianti di distribuzione carburanti autotrazione. (...) Pertanto i presidenti delle associazioni chiedono di chiarire, in linea con quanto già previsto per l'accesso di tali esercizi alla contabilità semplificata, che “per i distributori di carburanti i ricavi si calcolano con le modalità di cui all'art. 18, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973”, ovvero i ricavi percepiti si assumono al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei suddetti beni.

A mio parere si evidenzia un problema che va oltre la questione della interpretazione dell' eventuale limite dei 2 milioni di euro laddove anche se fosse al netto di accise ed iva non sarebbe comunque di grande aiuto ai retisti. Dobbiamo riconoscere che per il Governo non è impresa facile lavorare in una situazione di prolungata emergenza e apprezziamo il visibile impegno rivolto ad evitare che la situazione possa degenerare al limite sostenibilità sociale. Rimane il fatto che il Governo ha varato misure importanti e certamente utili per cercare di gestire una emergenza assoluta, ma ad un primo esame l'impatto nel settore della distribuzione carburanti sembra essere molto modesto, una ragione che ancora una volta induce a ritenere che il ruolo della filiera della distribuzione carburanti, dalle società petrolifere, alla logistica, alla commercializzazione, non riesce proprio a godere della di qualche considerazione presso la politica e le Istituzioni. L' emergenza ha messo in evidenza alcune fragilità del sistema-paese ma anche, quelle peraltro prevedibili della filiera distribuzione carburanti, che paga l'onere di una polverizzazione, della rete, ma anche degli interessi di parte, e quindi per l' assenza al suo interno di forme di aggregazione in difesa di obiettivi strategici inevitabilmente comuni. Il sistema sembra non riuscire a valorizzare le competenze e le risorse che pure possiede. Staffetta Quotidiana (vedi p.to 6) ha proposto la creazione di un Coordinamento di Crisi inter-associativo, una proposta che Assoindipendenti condivide. Con una email a SQ ho già anticipato la disponibilità di Assoindipendenti a collaborare. Come sapete non sono un simpatizzante dei tavoli specialmente se affollati ma mi sto pure convincendo che tenersene completamente fuori è un errore. Con lo sguardo rivolto al dopo emergenza c'è la necessità di qualche idea nuova a cominciare dall' affrontare la questione se il sistema, per la sua sopravvivenza, può fare qualcosa nell' ambito delle proprie possibilità e risorse oltre che chiedere aiuto al Governo. E non mi riferisco soltanto all'emergenza coronavirus.

4. Mercoledì 18 Marzo – SQ : Coronavirus, le indicazioni Mise alle associazioni energia

Sanificazione dei locali e delle apparecchiature; fornitura di presidi e dispositivi individuali per la prevenzione del contagio; svolgimento delle mansioni lavorative in smart working, salvo i casi in cui sia effettivamente necessaria la presenza fisica; riorganizzazione delle misure in atto necessarie per la funzionalità degli impianti, con l'obiettivo di avere il numero minimo di personale in sede e sugli impianti; revisione dei programmi di manutenzione, limitandoli a quelli indifferibili e rinviando quelli non indispensabili; elaborazione, anche con l'ausilio delle autorità sanitarie locali, di scenari di fattibilità di misure da concordare con le parti sindacali e da attivare nel caso in cui il quadro epidemico peggiorasse in maniera significativa, con l'obiettivo di garantire il funzionamento in perfetta efficienza degli impianti anche in presenza di restrizioni imposte dalle autorità preposte per ragioni di ordine sanitario.

Sono, in estrema sintesi, le indicazioni che la direzione Infrastrutture e sicurezza dei sistemi energetici del ministero dello Sviluppo economico, diretta da Gilberto Dialuce, ha inviato tra venerdì e oggi alle associazioni dei settori della produzione e distribuzione elettrica, della distribuzione gas, rigassificazione e stoccaggio gas e della raffinazione, stoccaggio e distribuzione petrolifera.

Quanto in particolare al downstream petrolifero, la cui comunicazione è stata inviata questa mattina,

le indicazioni riguardano i gestori degli impianti di raffinazione e di quelli di stoccaggio e trasporto di prodotti petroliferi e i gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti, affinché “garantiscono gli obblighi di servizio pubblico cui sono soggetti, adottando tutte le misure necessarie ad assicurare la piena operatività degli impianti e la presenza di personale in grado di garantirne il pieno funzionamento, con l'obiettivo di non pregiudicare gli standard di sicurezza e qualità dell'approvvigionamento energetico nazionale, in particolare per la produzione, importazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, specialmente quelli per l'alimentazione di gruppi elettrogeni e per la mobilità dei servizi di assistenza, controllo e sicurezza, ancora più importanti nella situazione di emergenza in cui si trova il Paese”. (...)

Commento : *Caro Mise, grazie ! Lettera di sensibilizzazione del Mise, doverosa, certamente utile per alcuni, direi forse superflua per altri (società strutturate, vedi raffinazione, logistica, ecc.). Naturalmente aumenta il disagio per un, anche superfluo, richiamo all'obbligo,a fronte del solo differimento della scadenza dei termini per gli adempimenti tributari. Ne ho già parlato.*

5. Lunedì 16 Marzo – SQ : Gestori carburanti, “piccoli eroi dimenticati sulle strade italiane”

SQ pubblica un ampio stralcio della nota buttata giù di getto ieri mattina da Roberto Di Vincenzo, esponente storico delle organizzazioni dei gestori, per ricordare che accanto a farmacie, edicole, tabaccai, supermercati, nella lista degli esercizi commerciali che restano aperti ci sono anche i punti vendita carburanti. (...)

“Quando si parla di servizi pubblici essenziali, i riflettori si accendono – giustamente – su categorie che sono in prima linea nella lotta al Coronavirus. Medici, infermieri, protezione civile, Croce Rossa e (quasi) tutti i cittadini, stanno dimostrando, in questi giorni che l'Italia è migliore di quanto non ci si sarebbe potuto aspettare solo guardando al “rumore incomprensibile” del dibattito politico ante crisi. Per queste persone – giustamente – si scomodano iperbole dialettiche (retoriche) che ruotano intorno al sostantivo “eroe”. Ciascuno di loro lo è. E, per la proprietà transitiva, (quasi) tutti lo sono. (...)

Bisognerebbe avere l'umiltà di raccontare anche quella parte del Paese, composto di persone “comuni” che sono state “precettate” perché il loro lavoro è essenziale affinché il Paese non chiuda. Affinché le merci, i medicinali, le “mascherine” possono arrivare negli ospedali, nelle farmacie, nei negozi, nei mercati e nei supermercati o nei negozi di vicinato; affinché i cittadini – pur in mobilità ridotta – possano raggiungere questi luoghi (uffici postali, ospedali, banche, farmacie) e soddisfare quei bisogni -ancorché in linea con le disposizioni del Dpcm dell'11.3.2020- che sono insopprimibili. Vitali.

Bisognerebbe, cioè, avere consapevolezza che ci sono, in Italia, circa 24.000 *(... sono di nuovo aumentati ?!)* distributori di carburante (con 100mila persone che lavorano) che, indifferentemente, vediamo ogni giorno ornare le nostre strade o autostrade. Li vedevamo ieri e li vediamo oggi. Lì, pronti a fare il loro dovere per assicurare a ciascun cittadino – non importa di quale regione o di quale paese – i rifornimenti necessari a vivere quel residuo di quotidianità ai tempi del Coronavirus. (...)

Le sollecitazioni, gli appelli accorati delle Organizzazioni di Categoria dei Gestori, volte a richiamare l'attenzione della loro controparte e del Governo (dov'è il Ministro Patuanelli?) sono cadute nel vuoto: finanche per la dotazione di quei dispositivi essenziali (e di difficile reperimento sul mercato) a svolgere l'attività in sicurezza. Ad

arrivare, puntualmente, invece, sono stati i solleciti a pagare gli affitti, a contestare il mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali o a stigmatizzare il non repentino allineamento dei prezzi al pubblico (che sono calati del doppio del margine del Gestore e giacciono, invenduti nei serbatoi interrati). Oltre al danno, la beffa di chi si esercita il “comando” – da postazioni remote – e non si avvede che fuori la vita di tutti i giorni è già drammaticamente cambiata!

Eppure, nonostante tanta abnegazione, non v'è chi si è chiesto come facciano. Come potranno pagare le forniture (o gli affitti) o le “gabelle” allo Stato, considerato che le vendite – già basse nel nostro Paese – non arrivano al 25% degli erogati usuali (ed è un dato in continuo peggioramento). Come potranno pagare stipendi e contributi ai dipendenti, nelle condizioni attuali nelle quali il “giro” del denaro che li tiene in piedi si è fermato. Come potranno far fronte alle richieste delle banche che hanno loro concesso “fidi” e che, oggi, registrano un azzeramento dei movimenti.

Perché è certo che nelle situazioni di emergenza – quale quella attuale – a pagare il conto saranno quelli più deboli, quelli più esposti, quelli che non hanno spalle larghe o voce in capitolo (...). Alla fine di questo periodo (che qualcuno auspica breve ma molti dicono che si protrarrà oltre i primi giorni del mese di aprile), di questo settore rimarranno solo macerie ed il 50% (almeno) dei Gestori saranno sull'orlo del fallimento (se già non saranno falliti). Bisogna, quindi, fare in fretta e trovare soluzioni intelligenti e condivise. (...)

Non stiamo pietisticamente elemosinando qualche intervento “tampone”, ma soltanto cercando di richiamare l'attenzione della controparte dei Gestori e della Politica – di quella che dovrebbe, per istituto, seguire questo settore ed assicurarsi la fluidità dei rifornimenti – che fino

ad ora è riuscita solo a partorire l'obbligo a rimanere aperti per i Gestori (altro che protocollo d'intesa con i sindacati per l'igienizzazione dei siti e la fornitura dei presidi indispensabili). Pensate cosa accadrebbe se i Gestori, a tutela della loro salute (che viene prima di ogni servizio) imitassero i comportamenti di quelli che manifestano disinteresse per ciò che accade in mezzo alla strada e decidessero di rimanere, tutti, a casa. Diventerebbero la "vergogna nazionale" ed i titoloni a nove colonne si sprecherebbero puntando l'indice contro i reietti. (...) A partire dalla prossima settimana l'intenzione è di supplire alla scarsa disponibilità delle Aziende (petrolifere o di retisti privati) con iniziative individuali e collettive, tese a garantire la loro sopravvivenza. In primis, respingendo il pagamento degli "affitti" su attività ferme per "virus" e, quindi, a respingere uno o due Rid per le forniture. Solo per vivere, non per speculare (in fondo ci sono le fidejussioni a garanzia). (...) Avviseremo il Governo di questa iniziativa, per metterlo sull'avviso e considerato il fatto che da oltre dieci giorni chiediamo a compagnie petrolifere ed a retisti privati di siglare Accordi specifici per regolamentare questa situazione di grande criticità. Vedremo alla prova dei fatti se i titolari di impianto proveranno ad escutere le fidejussioni per gli insoluti di tutti i Gestori: saranno i Gestori e le loro Organizzazioni ad esporli al pubblico ludibrio! (...) I Gestori non vogliono essere "carne da cannone" ma neppure degli "eroi" da celebrare: solo gente come tanta che fa il suo lavoro e che si aspetterebbe che, il mondo che ruota intorno alla loro attività, tuteli il suo diritto a vivere. Nei giorni del virus ma anche dopo! Gestori, piccoli eroi quotidiani, lontani dalle luci della ribalta, va tutta la nostra riconoscenza. Chapeau!

Considerazioni : Cosa dire ...?! Roberto Di Vincenzo ha ragione nel ricordare che ci sono altri "eroi" che affiancano e sono di sostegno agli "eroi" fuori di ogni discussione come i medici, gli infermieri, i volontari della Croce Rossa e similari, il personale operativo dei mezzi pubblici, autobus, metro, treni, i tassisti, i giornalai, le forze dell'ordine, i militari, i negozianti di quartiere per rendere disponibili beni di prima necessità, gli addetti alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, soprattutto coloro che garantiscono i rifornimenti dei prodotti destinati alla alimentazione, all'igiene, certamente chi garantisce la disponibilità dell'energia nelle sue varie forme e quindi anche i gestori degli impianti carburanti. Forse una certa cultura nazionale incline all'iperbole, sia per descrivere il "più" quanto il "meno" (con tutto il rispetto è diventato un eroe anche il comandante della Diamond Princess per aver fatto semplicemente il suo dovere, ammesso e non concesso che avesse altre opzioni visto che la nave era stata messa in quarantena!), non si tratta di "eroi" ma di persone dotate soprattutto di quel comune buon senso che esalta quello etico, morale, sociale e che li rende disponibili a sostenere gli oneri di una emergenza che colpisce la comunità della quale scoprono di sentirsi parte più di quanto immaginassero e di quanto si aspettassero fosse loro richiesto. La politica e le Istituzioni difficilmente si cureranno di quelle persone se non per quel tanto imposto dall'emergenza mentre è probabile che altra gente comune scopra l'importanza del loro lavoro prendendo coscienza che il senso di solidarietà è più diffuso di quanto si possa ritenere, appunto, proprio tra la gente comune.

Temo che Di Vincenzo abbia ragione nel prevedere che senza un sostegno a largo raggio e immediato alla fine dell'emergenza, sia pure nella speranza che non vada oltre un paio di mesi, la rete di distribuzione carburanti, dovrà contare molte vittime senza escludere che abbia ragione anche la Staffetta Quotidiana (vedi articolo successivo) quando ipotizza lo scenario da "incubo" di una rete nelle mani di operatori illegali. Di certo l'emergenza di oggi darà una spallata al muro delle resistenze alla razionalizzazione della rete e ci verrà da rimpiangere di non essere stati capaci di averla realizzata nei decenni passati risparmiandoci così lo stress che ci logora oggi ed ancora di più ci logorerà domani se il sistema politica, Istituzioni, società petrolifere e della logistica, imprenditori privati non troveranno nei prossimi giorni il modo di evitare problemi di una gravità assoluta. Sarebbe arrivato il momento giusto per superare le divisioni, gli egoismi, la visione a corto raggio di molte persone che conosco in un sistema chiuso su stesso, per fare fronte comune contro le difficoltà: è il concetto di aggregazione, quello del "lavorare insieme", il concetto che purtroppo tutti condividiamo solo a parole. Vuoi vedere che il cortonavirus potrà esserci di aiuto. ?!

6. Lunedì 16 Marzo – SQ : Rete carburanti, serve un "cordone sanitario" per una gestione coordinata del rischio e liquidità

In questo momento di crisi, uno dei problemi più rilevanti per le aziende, soprattutto quelle piccole e medie, è la mancanza di liquidità: crollano gli acquisti, crolla il contante.

Nella distribuzione carburanti la questione assume contorni ancora più inquietanti. Ormai, soprattutto nelle Regioni del Nord, si registrano cali dell'erogato tra il 50% e l'80%. Un crollo che ha conseguenze immediate e drammatiche sulla possibilità di fare acquisti e pagare i fornitori.

Se, come sta accadendo, il gestore non può pagare il proprio fornitore, questi a sua volta non potrà pagare il grossista o la compagnia. Il problema è comune. La soluzione (o almeno l'approccio) deve

essere comune. Quello che emerge è insomma la necessità di una gestione coordinata da parte di tutta la filiera della crisi di credito e liquidità: se cede un anello, l'intera catena è a rischio.

Senza contare che una situazione di dissesto e di scarso coordinamento lascerebbe campo libero agli operatori illegali, gli unici in questo momento per cui la liquidità non è un problema, viste le fortune accumulate negli ultimi anni. Mentre a pagare il conto più salato sarebbe – ancora una volta – chi rispetta le regole. Già nei mesi scorsi erano diverse le segnalazioni di “broker” a caccia di punti vendita da comprare. Niente di più facile che in questo momento di crisi gli stessi soggetti criminali offrano un “sostegno” finanziario a chi si trova in difficoltà per via di una crisi senza precedenti. Un “sostegno” che si tramuterebbe presto in un cappio al collo. Uno scenario da incubo, in cui al danno della crisi si aggiungerebbe la beffa di un mercato definitivamente sfigurato. Uno scenario da evitare a ogni costo.

Considerazioni : *Tutto vero e condiviso. Il problema della liquidità è reale e non vedo segni di particolare attenzione. Se i ricavi di una gestione scendono del 50-80 %, ma anche solo del 30-40 %, è evidente che il gestore, dovendo pur sopravvivere, va in crisi finanziaria entrando nel loop della scarsa liquidità, riduzione degli affidamenti, ordini di consegna limitati al minimo e tutto quel che segue, un vortice dal quale non può uscire senza un aiuto esterno. Un aiuto da parte di chi ? Ho letto le dichiarazioni di UP e Assopetroli di impegno a sostenere le gestioni dei punti di vendita ma, se fossi un gestore, non mi sentirei molto tranquillo. Ho letto della disponibilità a dare il supporto necessario in merito alle misure che il gestore deve prendere per la protezione dei dipendenti e dei clienti quali best practices adatte alle caratteristiche ed alle modalità di vendita degli impianti. Ho pure letto che ci si è preoccupati del rischio biologico derivante dalla esposizione al Covid-19 e quindi di fare accordi per facilitare l'acquisto di mascherine, gel, e guanti in lattice. Ho letto della richiesta al Governo per il differimento degli adempimenti fiscali previsti per il settore (memorizzazione ed invio telematico dei corrispettivi, INFOIL e E-DAS, obbligo di licenza fiscale per depositi ed impianti ad uso privato), obblighi non traguardabili in questo stato di emergenza. Ho letto di molti titolari di impianti i quali hanno consentito alle gestioni di adottare la modalità self come unica forma di rifornimento (ai prezzi del servizio ?). Ho pure letto le dichiarazioni di un diffuso sostegno alle gestioni dei punti vendita, ad ogni livello e con ogni mezzo (dalla concessione di extra dilazioni al congelamento degli affitti) valutando ogni misura idonea, caso per caso, a garantire la sostenibilità degli oneri”, situazioni da monitorare giorno per giorno per individuare di volta in volta le soluzioni più utili e opportune. Ho letto la frase “Affrontiamo una battaglia che richiede sacrificio e unità d'intenti tra tutti gli operatori della filiera, e per quanto nelle nostre possibilità Vi assicuriamo il nostro massimo sostegno”. Tutto molto apprezzabile se i sacrifici saranno distribuiti tra tutti gli operatori della filiera in qualche ragionevole proporzione delle loro risorse economiche e finanziarie. Non ho motivo di dubitarne, ma temo che non ci sia spazio per tutti i 22-24.000 impianti e quindi temo il rischio di una discriminazione dei più deboli. Vedremo ... A proposito l'Eni ha comunicato che dal 1° aprile i prezzi aumenteranno di 6 €/mc perché la quota bio-carburanti passa da 26 a 32 €/mc . Grande tempismo, non c'è dire. I miei complimenti !*

7. Giovedì 19 marzo – SQ : Energia e coronavirus, urgente un “Coordinamento di crisi”

Si susseguono da giorni, e la *Staffetta* ne dà regolarmente notizia, comunicati, prese di posizione, richieste, botta e risposta, delle e tra le associazioni di categoria attive nel settore dell'energia. L'impressione è che manchi in tutto questo marasma associativo un vero e proprio “Coordinamento di crisi” dell'energia in grado di mettere un po' di ordine. Al pari del Gabinetto di crisi che si è creato di fatto a livello di Governo. Per fare il punto costantemente in tempo reale dello stato e delle esigenze del settore sulla base delle notizie che arrivano dagli associati e dal territorio e coordinare le iniziative da intraprendere per fronteggiarle nei confronti e in stretto collegamento con le varie Istituzioni competenti. In particolare con il Mise e con il Mef, ma anche con le Regioni. Per prevenire il sorgere di allarmi e di crisi negli approvvigionamenti delle diverse fronti e di possibili blackout e per intervenire là dove ci siano particolari situazioni di disagio a causa del diffondersi e dell'inasprirsi del contagio. Anche per creare “cordoni di protezione” là dove si rendano necessari contro chi volesse sfruttare la situazione a proprio esclusivo vantaggio. Un'iniziativa inedita come inedita è la situazione che il diffondersi del coronavirus sta creando. Da non paragonare comunque a quella che venne affrontata nella fase finale dell'ultima guerra, quando l'Italia venne divisa in due e fin quando e dove fu possibile per la parte petrolifera un ruolo importante venne svolto dall'Agip sotto le direttive del ministero delle Corporazioni. Un'iniziativa della cui promozione potrebbe farsi carico Confindustria Energia, superando in via eccezionale clausole statutarie delle diverse associazioni coinvolte che dovessero ostacolarla e impedirle. In nome della necessità di fare fronte comune e migliorare l'efficacia di quanto singolarmente si sta già facendo.

Commento : *Evviva ! Molto apprezzato l'articolo di SQ che evidenzia situazioni difficili che appaiono tali solo a chi è le può guardare dall' esterno. Il suggerimento di un "Coordinamento di Crisi" (già anticipato – vedi p.to 2) mi sembra ottimo pensando ai rischi, se non altro per esorcizzarli, di una emergenza prolungata e magari più complessa, dei vari segmenti della distribuzione e soprattutto pensando al dopo-emergenza. Per quanto riguarda Assoindipendenti ho già inviato la seguente email al Direttore di SQ con implicita invito a pubblicarla. Gentile Direttore,* ho appena letto le sue Dieci Righe " Energia e coronavirus, urgente un coordinamento di crisi" e di puro istinto ho deciso di scriverne altrettante per dichiararmi assolutamente d'accordo sulla tesi da lei sostenuta e sulla proposta di un coordinamento di crisi soprattutto pensando al dopo-emergenza. Proposta per la quale Assoindipendenti si rende disponibile perché in linea con la logica del "lavorare insieme" che da sempre è il mantra della associazione. L'emergenza coronavirus sta mostrando la fragilità del sistema paese oltre il prevedibile ma ancora di più quella della filiera della distribuzione carburanti che paga l'onere della sua polverizzazione, che è nel numero degli impianti e nei diversi interessi di parte, e quindi della assenza di forme di aggregazione reale, unico mezzo a difesa di interessi strategici di lungo termine inevitabilmente comuni. Una polverizzazione che sembra non consentire al sistema di valorizzare competenze e risorse che pure possiede, fatto grave in una situazione di oggettiva emergenza.

8. Venerdì 20 Marzo – SQ : Coronavirus, da Saras un milione € alla Lombardia. Che si aggiungono ai 300.000 euro già donati a strutture sanitarie in Lombardia e Sardegna. Moratti: "sentiamo il dovere di sostenere concretamente la Regione"

Da Saras un milione per la Regione Lombardia per la lotta contro il Coronavirus. Lo annuncia una nota del gruppo. "Saras, al fianco del Paese nella battaglia al Coronavirus, ha deciso di effettuare una donazione pari a un milione di euro in favore della Regione Lombardia, che in questi giorni sta affrontando in prima linea l'emergenza della diffusione del COVID-19". La società - ricorda la nota - ha già partecipato al finanziamento di progetti specifici per rafforzare le strutture sanitarie della Lombardia e della Sardegna (con una donazione complessiva di 300.000 euro, ndr), dove insiste la raffineria di Sarroch, e messo a disposizione delle strutture che stanno coordinando l'emergenza a Cagliari la fornitura di carburante necessaria per gestire l'emergenza. "In questo momento di emergenza collettiva, gli ospedali sono le strutture a cui viene richiesto il massimo sforzo e il loro ruolo è fondamentale per combattere questo virus" ha commentato Massimo Moratti, presidente di Saras. "Sentiamo il dovere di sostenere concretamente la Regione Lombardia che è tra le aree più colpite e che, tra molte difficoltà, sta affrontando l'emergenza insieme alle strutture sanitarie del territorio, unite da uno spirito di responsabilità, coraggio e dedizione".

Commento . *Riprendo quello già fatto in apertura. Una dimostrazione concreta di solidarietà che ha tutto il nostro, voglio dire di Assoindipendenti,, apprezzamento. L'emergenza coronavirus ha messo in evidenza la solidarietà degli italiani con donazioni da pochi euro a milioni di euro da parte di gente nota e di gente meno nota. Tra i nomi noti (da Ansa 18 Marzo) : Papa Francesco, Silvio Berlusconi, Famiglia Agnelli, Giuseppe Caprotti, Fondazione Tim, Bayer, Lavazza, Inter, Gruppo Falk., Prada, Mediolanum, Cei, Orogel, Mapei, Thun, Donatella Versace, Lega Serie B, Flavio Cattaneo, Monza Calcio, Pastificio Rana, Caleffi, Campari, Fastweb, Fanuc Italia, Inarcassa, Bank Of China, Gruppo Barilla, Carige, Marco Belinelli, Cruciani, Technogym, Consorzio Grana Padano, Fondazione Alibaba, Burger King, Selex, Unione Buddhista Italiana, Huawei, Fondazione Tronchetti, Gucci inoltre Unipol, Intesa San Paolo, Pirelli, Amadori, Zoppas, Lifebrain, Apple e naturalmente Saras. Mi piace pensare che altri nomi del mondo petrolifero, e dintorni, non siano presenti nella lista solo perché hanno preferito l'anonimato.*

9. Lunedì 16 Marzo – SQ : Energia, bene più che mai essenziale

La settimana scorsa ha cambiato il rapporto con il contagio che da "faccenda di pochi" è diventato "faccenda di tutti". Sulla falsariga di quello che è accaduto in passato in occasione di epidemie, pestilenze e infezioni. E che ci è stato tramandato da chi le aveva vissute e raccontate. Un cambio di rapporto sia sul piano della consapevolezza della sua gravità che su quello della necessità di condividere misure e prescrizioni anche dure per contrastarlo e uscirne fuori, come quella dell'obbligo di restare il più possibile a casa e di non uscire dalla propria città. Soprattutto per non aggravare ancora di più il peso che sta sopportando il sistema sanitario nelle sue varie componenti per fronteggiare con efficacia, come sta avvenendo, un'emergenza del tutto imprevedibile. Ed è sommamente importante che in questo quadro ci si preoccupi di garantire la produzione e l'approvvigionamento dell'energia nelle sue varie forme, bene essenziale senza il quale la nostra vita

e il Paese rischiano di fermarsi. E di mettere in atto tutte le misure necessarie per raggiungere questo obiettivo. Una rivalutazione del suo ruolo e della sua industria che si era andato perdendo nella considerazione collettiva. Dando per scontato che ci sia luce e gas a piacere, come pure l'acqua, che non ci siano black-out o razionamenti, come era accaduto invece spesso in occasione della guerra 1940-1945. Come si dava per scontato che ci fosse sempre un impianto aperto dove andare a "fare benzina". Ci voleva il contagio per ricordarcelo.

Ovviamente ... no comment !

MERCATO

10. Martedì 17 – SQ : Consumi petroliferi + 3,7 in Febbraio. Bene tutti i prodotti autotrazione, benzina, diesel e gpl. L'UP: flessione del carboturbo primo segnale crisi Covid-19

Le avvisaglie dell'esplosione del Covid-19 in Italia di fine febbraio non hanno avuto impatti negativi sui consumi petroliferi italiani. Nel mese scorso sono state consumate 4 milioni 636 mila tonnellate di petrolio e prodotti petroliferi in Italia in aumento del 3,7%, cioè 166.000 tonnellate rispetto allo stesso mese del 2019, stando alle stime preliminari comunicate dal ministero dello Sviluppo Economico. (...) Non c'è stato l'aumento di un singolo prodotto che ha avuto la meglio sugli altri. Sono cresciute quasi tutte le voci, anche se di poco. Partendo dai carburanti autotrazione, le vendite di benzina sono aumentate del 2,5% (+13.000 tonnellate) a 533.000 t. Le vendite sono andate meglio sulla rete (+3,9%) che sull'extrarete (-2%). In crescita anche i consumi di diesel, saliti dell'1,9% a un milione 847 mila tonnellate (+34.000), sia sulla rete (+2,4%) sia sull'extrarete (+0,2%). (...) Bene anche il gpl auto, i cui consumi sono saliti di 7.000 tonnellate a 127.000. (...)

ILLEGALITA'

11. Il coronavirus non ha contagiato l'illegalità

Solo una piccola testimonianza da Roma Sud.... o almeno così sembra. Le Atb erano 4.



KP DP 297

KP FR 29

POLITICA, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

12. Lunedì 16 Marzo – SQ : Energia e Petrolio, non chiudere e andare avanti senza compromettere salute e sicurezza. L'obiettivo degli accordi presi da Confindustria Energia, Filctem, Femca e Uiltec

Conciliare nell'attuale situazione di emergenza la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori con la salvaguardia degli impianti e il mantenimento della capacità produttiva del sistema per garantire l'approvvigionamento energetico del Paese nell'interesse di tutti i cittadini. Questo l'obiettivo dell'avviso comune e del protocollo anti-contagio messi a punto venerdì e diffusi sabato mattina da Confindustria Energia, Filctem, Femca e Uiltec, in qualità di parti firmatarie del CCNL Energia e Petrolio.

Un obiettivo, limitato al periodo di emergenza ai sensi del Dpcm dell'11 marzo, che riguarda le aziende che si occupano di: esplorazione e produzione di idrocarburi; ingegneria, costruzione, perforazione e manutenzione; approvvigionamento, raffinazione e lavorazione del petrolio;

stoccaggio e trasporto dei prodotti petroliferi; distribuzione e commercializzazione dei prodotti petroliferi e non oil; logistica integrata, avio, rifornimento, vendita e trasporto gas; rigassificazione; cogenerazione e produzione di energia elettrica; ricerca e sviluppo su petrolio, gas e rinnovabili; servizi logistici e informativi, finanziari e assicurativi relativi alle suddette attività.

Nella considerazione che l'approvvigionamento di energie, prodotti energetici e risorse naturali è strategico per il Paese, ancor più nell'attuale situazione e che la gestione e la manutenzione degli impianti è garanzia essenziale degli stessi, che vanno garantite le prestazioni indispensabili al trasporto, alle utenze civili e industriali non interrompibili e che va garantito il mantenimento della capacità del sistema di produrre per non compromettere la capacità del Paese e del sistema produttivo di affrontare l'emergenza e di intercettare la ripresa che arriverà. (...)

Considerazione : Rinnovando la mia contestazione nei confronti della posizione espressa da GB Zorzoli e Birol (vedi Newsletter N. 8) aggiungo che forse dovremmo tenerci caro questo petrolio ancora per un bel po' di tempo a cominciare da quello necessario al rilancio della economia che ci consenta di recuperare almeno la neutralità tecnologica per una transizione energetica che probabilmente non potrà contare più di tanto sugli incentivi.

13. Lunedì 16 Marzo – SQ : Accelerare i rimborsi dei crediti Iva. Lettera Assocostieri-Assopetroli al Mef. Serve liquidità, in particolare alle aziende strutturalmente in credito Iva. Misura a costo nullo per l'erario.

Tra le azioni implementabili immediatamente, senza impatti sul bilancio e a saldi invariati, per dare ossigeno alle aziende “vi è l'accelerazione dei rimborsi Iva”. Lo scrivono Assocostieri e Assopetroli in una lettera (firmata rispettivamente dal dg Dario Soria e dal segretario generale Madi Gandolfo) inviata oggi al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e al direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini (e per conoscenza al premier Giuseppe Conte e al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli).

Nella lettera le associazioni chiedono “un intervento, anche non necessariamente normativo, ma di prassi almeno primaria, che realizzi una sorta di corsia privilegiata per l'analisi delle istanze ed il loro esito, anche in conformità con la disciplina sopra richiamata; una sorta di fast track che, impiegando ogni risorsa necessaria a tal fine, riconosca alle imprese aventi diritto il credito spettante”.

Per le aziende strutturalmente a credito Iva, “il flusso di cassa che potrebbe realizzarsi dal riconoscimento rapido del rimborso, ed in particolare, subito, di quello trimestrale, si presenta essenziale e realizzerebbe un'iniezione di liquidità vitale e a costo nullo per l'Erario, posto che il credito spettante – oltre ogni questione di finanziamento delle parti – rappresenta una risorsa economica delle imprese stesse che comunque andrà ad esse conferita”. Anche perché “la grave emergenza in corso ha, come effetto primario sulle imprese, la realizzazione di un deficit di liquidità abnorme, oggettivamente insostenibile” per cui “è evidente che un'accelerazione nell'erogazione dei rimborsi Iva è necessaria ed imprescindibile”. Secondo le associazioni “occorre la realizzazione di vere e proprie task force, la cui composizione – si suggerisce – potrebbe essere realizzata anche potenziando gli uffici dedicati ai rimborsi con il personale addetto normalmente alle verifiche ed ai controlli, che oggi, per provvedimento espresso del direttore dell'Agenzia delle Entrate, sono sospesi”. Infine, nella lettera si chiede “un regime di rimborso periodico che abbia carattere mensile e non trimestrale, questa volta intervenendo in modifica delle disposizioni normative, ovvero sospendendole e derogandole almeno per tutto l'anno in corso”.

14. Lunedì 16 Marzo : SQ : Pandemia, preoccupazioni condivise tra Aie e Opec. Riunione telefonica tra il direttore esecutivo dell'Aie e il segretario generale dell'Opec per discutere la situazione attuale dei mercati petroliferi globali e il suo impatto sulle economie in via di sviluppo

Con una comunicazione congiunta diramata dal segretariato di Vienna, i leader dell'Opec e dell'Aie hanno espresso profonda preoccupazione per la grave crisi sanitaria globale causata dal coronavirus e per i relativi impatti sulla stabilità delle economie e dei mercati, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia, Fatih Birol, e il segretario generale dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, Mohammad Sanusi Barkindo, hanno parlato telefonicamente per rivedere la situazione attuale nei mercati petroliferi globali. (...) Birol e Barkindo hanno valutato l'impatto del virus e della recente volatilità ad ampio spettro del mercato finanziario e petrolifero sull'economia globale. In particolare, hanno discusso dei rischi intrinseci delle dinamiche in rapida evoluzione, compresi gli sviluppi più recenti nei mercati petroliferi globali. Hanno convenuto che questi creano impatti materiali, in particolare per i cittadini

dei paesi in via di sviluppo, compresi quelli che dipendono fortemente dal reddito derivante dalla produzione di petrolio e gas per servizi essenziali e che sono particolarmente vulnerabili alla volatilità del mercato. Birol e Barkindo hanno esaminato l'impatto sui paesi in via di sviluppo vulnerabili e hanno osservato che se le attuali condizioni di mercato continuano, il loro reddito da petrolio e gas diminuirà del 50% - 85% nel 2020, raggiungendo i livelli più bassi in oltre due decenni, secondo recente analisi Aie. È probabile che ciò abbia importanti conseguenze sociali ed economiche, in particolare per la spesa del settore pubblico in settori vitali come l'assistenza sanitaria e l'istruzione. Entrambi hanno sottolineato l'importanza della stabilità del mercato, poiché gli impatti dell'estrema volatilità sono negativi per i produttori, in particolare in termini di entrate, e per i produttori e consumatori, che sono colpiti da un mercato instabile e imprevedibile. Barkindo e Birol hanno sottolineato l'importanza di trovare modi per ridurre al minimo l'impatto della situazione attuale sui paesi in via di sviluppo, più vulnerabili. Hanno convenuto di rimanere in stretto contatto sulla questione e di continuare le consultazioni periodiche sugli sviluppi del mercato petrolifero.

***Considerazioni :** La preoccupazione di Opec per le conseguenze della volatilità dei prezzi del petrolio per i paesi produttori in via di sviluppo mi appare sospetta e naturalmente non si fa cenno ai vantaggi per i paesi non produttori.*

15. Lunedì 16 Marzo : SQ - Saudi Aramco, utili netti in calo del 20 % nel 2019

L'utile netto di Saudi Aramco è diminuito del 20,6% nel 2019 a 88,2 miliardi di dollari da 111,1 miliardi del 2018. E' quanto si legge in una nota della società, disponibile in allegato. La compagnia petrolifera del Regno ha aggiunto che la riduzione dell'utile netto è dovuta principalmente ai bassi prezzi del petrolio e ai bassi volumi di produzione "affiancati ad un calo della raffinazione". (...) L'amministratore delegato di Saudi Aramco, **Amid Nasser** ha dichiarato: "Il 2019 è stato un anno eccezionale per l'Arabia Saudita. In una varietà di circostanze - alcune pianificate e altre no - al mondo è stata offerta una visione senza precedenti dell'agilità e della resilienza di Saudi Aramco". "La nostra dimensione, i bassi costi e la resilienza si sono uniti per offrire sia crescita che rendimenti leader a livello mondiale, pur mantenendo la nostra posizione come una delle aziende energetiche più affidabili al mondo". (...) "Il recente scoppio di Covid-19 e la sua rapida diffusione illustrano l'importanza dell'agilità e dell'adattabilità in un panorama globale in continua evoluzione. Questo è fondamentale per la strategia di Saudi Aramco e ci assicuriamo di mantenere la forza delle nostre operazioni e delle nostre finanze. In effetti, abbiamo già preso provvedimenti per razionalizzare la nostra spesa di capitale prevista per il 2020". "Dato che il mondo affronta la difficile e duplice sfida di soddisfare una maggiore domanda energia, rispondendo al contempo al crescente desiderio di energia più pulita, credo che siamo ben posizionati, dato che la nostra produzione di petrolio è tra le meno ad alta intensità di emissioni di Co2 al mondo" (...)

TRANSIZIONE ENERGETICA & MOBILITÀ

16. Venerdì 18 Marzo – SQ : Come l'epidemia colpisce il settore auto – Cronologia

- **Honda.** La casa giapponese ha annunciato il lancio per la prossima estate della minicar full electric in Europa. Lo ha annunciato il capo Honda dell'area europea, Tom Gardner, che ha anche anticipato che un secondo veicolo elettrico verrà lanciato tra il 2021 e il 2022. Le previsioni parlano di circa 10mila unità vendute ogni anno
- **Enel X-Psa.** Siglato un accordo tra la controllata Enel specializzata nella mobilità elettrica e il gruppo automobilistico francese: la partnership permetterà ai clienti che sceglieranno un veicolo elettrico o ibrido plug-in Psa di acquistare un pacchetto comprensivo delle soluzioni di ricarica di Enel X e di accedere alla rete di ricarica dell'azienda sul territorio italiano. L'accordo prevede inoltre l'installazione di 800 punti di ricarica presso la rete dei dealer del gruppo in Italia e l'integrazione del servizio Free2Move di Groupe Psa all'interno del network e-Mobility di Enel X.
- **Idrogeno.** Alstom ha testato per 10 giorni lungo la tratta di 65 km tra Groningen e Leeuwarden, in Olanda, il suo primo treno passeggeri a celle a combustibile Coradia iLint. Il test che segue i 18 mesi di successo del servizio passeggeri sulla linea Buxtehude – Bremervörde – Bremerhaven – Cuxhaven in Germania, dove ne sono già stati ordinati 41. Intanto in Austria, Avl – azienda specializzata nello sviluppo, simulazione e collaudo di sistemi di propulsione – ha sviluppato la prima auto ibrida idrogeno/batteria. Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università tecnologica di Graz e con produttori di componenti e sottosistemi dell'industria automobilistica come Magna Steyr, dovrebbe essere pronto per la produzione in serie entro i prossimi quattro anni.
- **Tesla.** La casa di Elon Musk punta forte sul mercato cinese. Secondo quanto riportato da *Reuters*, Tesla sarebbe pronta ad aumentare la produzione di componenti per le sue auto elettriche

assemblate nello stabilimento di Shangai nell'ambito del piano per localizzare in Cina l'intera filiera. Nel mese di febbraio Tesla ha coperto il 30% di tutte le vendite elettriche del mercato cinese. Intanto, a dodici anni dal debutto della sua prima auto (la Roadster basata sulla piattaforma di una Lotus Elise), Tesla ha superato il traguardo di 1 milione di auto costruite.

- **Biocarburanti.** Secondo un nuovo rapporto pubblicato dalla Ong ambientalista T&E, entro il 2030 la domanda di olio di palma e di soia per la produzione di biocarburanti potrebbe aumentare rispettivamente di 61 milioni di tonnellate (+90%) e di 41 milioni di tonnellate (+75).
- **Colonnine e autostrade.** In un'intervista al *Corriere Economia*, l'a.d. di Autostrade per l'Italia Roberto Tomasi ha parlato di un investimento da 100 milioni di euro per installare infrastrutture di ricarica per auto elettriche in 67 aree di servizio: ciascuna sarà dotata di 4-6 postazioni ad altissima potenza. Anche Iberdrola ha annunciato che investirà 150 milioni di euro per installare 150.000 stazioni di ricarica per veicoli elettrici nei prossimi cinque anni nell'ambito dell'aggiornamento del proprio piano di mobilità sostenibile. Pronto anche un piano per le autostrade spagnole: stazioni ultra-veloci da 350 kW ogni 200 chilometri e stazioni super-veloci da 150 kW ogni 100 chilometri, mentre le stazioni rapide da 50 kW saranno distanti 50 chilometri l'una dall'altra.
- **Mobilità elettrica Italia.** Ha preso il via un nuovo progetto europeo sulla mobilità elettrica per favorirne la diffusione mettendo al centro l'utilizzatore. Partecipano soggetti di 5 Paesi europei, tra cui Enea, Roma Servizi Mobilità, Enel X e Dsi per l'Italia. Le aree urbane coinvolte nel progetto sono due in Italia (Roma e Firenze), due in Spagna (Barcellona e Murcia) e una ciascuna in Germania (Berlino), Ungheria (Budapest) e Finlandia (Turku). Il progetto prevede azioni sinergiche tra l'utilizzatore del mezzo elettrico e la rete di distribuzione, come ad esempio il "vehicle to grid" (V2G) e l'armonizzazione e integrazione di strumenti tecnologici, modelli di business e del sistema regolatorio.
- **Auto elettrica in Gran Bretagna.** Il Governo britannico ha stanziato nel proprio bilancio 500 milioni di sterlina per lo sviluppo della rete di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. Uno studio dell'utility Centrica stima che nei prossimi due anni le aziende del Regno Unito spenderanno più di 12 miliardi di sterline per l'acquisto di auto elettriche per le loro flotte.
- **Formula 1.** La Formula Uno ha annunciato una nuova importante sponsorship con il colosso petrolchimico saudita Aramco. La F1 ha firmato un accordo a lungo termine che leggerà il brand ai Gp degli Usa, di Spagna e Ungheria, diventando il sesto partner globale del campionato insieme a Dhl, Emirates, Heineken, Pirelli e Rolex.
- **Volkswagen.** Il capo della strategia di Volkswagen ha dichiarato che l'espansione del gruppo nel campo delle auto elettriche aprirà nuove opportunità commerciali nello stoccaggio e nella gestione dell'energia, invadendo aree di business attualmente dominate da società di servizi pubblici e aziende energetiche. "Entro il 2025 avremo a disposizione 350 gigawattora di accumulo di energia attraverso la nostra flotta di auto elettriche. Tra il 2025 e il 2030 aumenterà fino a 1 terawattora", ha spiegato Jost, una quantità di energia superiore a quella generata da tutte le centrali idroelettriche del mondo. Intanto, in vista del lancio sul mercato della nuova ID.3 100% elettrica, la casa di Wolfsburg fa i conti su costi e benefici legati al nuovo modello, paragonandolo con la storica Golf: grazie agli incentivi statali messi in campo da Berlino costerà 23.430 euro (rispetto ai 30mila di listino) e i costi di gestione mensili sono di 70 euro inferiori rispetto ad una Golf benzina o diesel di pari categoria (circa 160 euro).
- **Auto e Coronavirus, in Cina.** A febbraio il mercato dell'auto cinese, mentre il Paese era nel pieno dell'epidemia di coronavirus, è crollato del 79% rispetto all'anno precedente. In base ai dati diffusi dalla China Association of Automobile Manufacturers (Caam), è la flessione maggiore mai registrata, a 310mila veicoli, che riporta il settore ai livelli del 200

AP

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)